



DOSSIER

PIEMONTE

AERONAUTICA IL COMPARTO PIEMONTESE RAPPRESENTA UN QUARTO DEL GIRO D'AFFARI NAZIONALE

Qui si pilota la ripresa

In Piemonte l'industria aeronautica è più o meno coetanea di quella automobilistica. E se non ha raggiunto i numeri permessi dalla Fiat è di certo una realtà invidiabile. Rappresenta un quarto del settore a livello nazionale, conta circa 12 mila addetti e fattura intorno ai 2,5 miliardi grazie a cinque grandi aziende (Alenia Aeronautica, Avio, Galileo Avionica, Microtecnica, Thales Alenia space, in tutto 7.500 dipendenti) e circa 200 medio-piccole. Essendo un comparto anticiclico, sta affrontando la crisi meglio di altre produzioni, forte pure di investimenti in ricerca e sviluppo che sfiorano il 15% del giro d'affari e di una lungimirante politica delle istituzioni, che hanno creato il Distretto aerospaziale del Piemonte.

«L'aerospazio attraversa la crisi con una solidità invidiabile in virtù della programmazione pluriennale delle grandi commesse del settore», spiega Mario Calderini, presidente di Finpiemonte e del Comitato distretto, «se il calo ci sarà lo vedremo fra tre anni». Ma a Torino nel frattempo sono decisi a non rimanere inerti. Calderini è il promotore del metadistretto aerospaziale, che per ora comprende i distretti di Piemonte,

Il segmento, per sua natura anticiclico, affronta la crisi con solidità. E continuerà così almeno per tre anni

Campania, Puglia e Lombardia ed è in attesa anche del Lazio. Ritiene che solo aggregando le cinque principali aree italiane di un'industria che fattura 8 miliardi con 39 mila dipendenti si potrà affrontare la competizione globale. «Nessuno di noi può competere da solo con Tolosa», sottolinea Calderini, «ed è diventato ancora più importante essere compatti per affrontare problemi futuri».

La forza del distretto piemontese è la presenza storicamente radicata di aziende e centri di ricerca di rilievo. Nell'industria è il caso di Alenia Aeronautica (al 100% di Finmeccanica): nei due siti di Torino si progettano cellule aerodinamiche e sistemi per velivoli militari, si integrano e qualificano gli aerei, grazie anche alla presenza della galleria del vento, si producono e assemblano i principali velivoli da difesa e da trasporto militari, dall'Eurofighter Typhoon al C-27J. Un'altra importante azienda attiva nel distretto è Avio, controllata dal fondo Cinven, leader nella propulsione aerospaziale. Numerose sono anche le aziende piccole e medie interessanti. Un caso per tutti? Quello dell'Apr (Advanced prototyping research), con sede a Pinerolo, guidata da Andrea Romiti, che la fondò 11 anni fa a soli 26 anni. Oggi



Un aereo senza pilota di Alenia e le immagini delle telecamere on board

conta 28 addetti, destinati a triplicare in tre anni, ed è l'unica piccola impresa inserita nel grande progetto europeo di aeromotoristica. Nella ricerca significative sono il Politecnico di Torino e Altec, il centro di cui è socia anche l'Agenzia spaziale italiana.

Il punto di forza del distretto piemontese, secondo Calderini, è stato quello di concentrarsi su pochi progetti precisi ai quali destinare tutti gli sforzi e i finanziamenti: l'aereo senza pilota, il motore verde e la robotica spaziale. Fra i 30 milioni della regione e il concorso dei privati la dotazione complessiva è già di 50 milioni. Nel dettaglio, il progetto Smat (Sistema di monitoraggio avanzato del territorio), coordinato da Alenia Aeronautica, punta a realizzare Uas, aerei senza pilota, per rispondere a diverse esigenze di sorveglianza e monitoraggio. Avio guida la piattaforma di Great 2020 che punta a sostenere la partecipazione del sistema piemontese ai progetti europei per lo studio di nuovi motori aeronautici eco-compatibili. Infine, Thales Alenia space ha la leadership di Steps, una iniziativa di ricerca e sviluppo dedicata alle tecnologie per l'esplorazione robotica e umana dell'universo.

Pietro Romano